

Incontro del 16 settembre 2024

Libro letto: Un amore, Dino Buzzati, Mondadori.

Chi di noi almeno una volta nella vita non ha perso la testa per una persona? Chi non si è lasciato travolgere da una passione irrazionale che l'ha colto di sorpresa e fatto deragliare dall'ordinaria vita quotidiana? Poi passata la sbornia, ci si rende conto che quell'euforia nascondeva un grande equivoco.

Il libro di Buzzati è il racconto di quell'ossessione talmente grande che fa vivere ogni momento della giornata solo in funzione di una lei desiderata con tutti i mezzi; quell'amore unilaterale che ti convince anche ad umiliarti, pur di conquistare chi desideri ad ogni costo.

Antonio Dorigo e Laide si incontrano in un mattino qualunque di una giornata qualsiasi in una Milano che potrebbe essere una qualunque città anonima degli anni cinquanta e sessanta; una città dove i palazzi moderni e patinati si alternano a vicoli sporchi di case ammassate, dove il decoro e le apparenze vivono fianco a fianco dello squallore dei locali notturni sotterranei, delle case di appuntamento. Luoghi dove un uomo borghese può fingersi qualcun altro e togliersi a piacimento gli abiti "stretti" di una vita monotona.

Buzzati sembra giocare con noi lettori: riempie le pagine di particolari, di oggetti, di strade, di persone, ma tutto sembra ammantato di ambiguità, in un tempo sospeso tra realtà e illusione, dove è difficile capire le vere motivazioni dietro ad un comportamento, chi mente a chi, chi conduce il gioco. Chi è più in malafede: Dorigo nel pavoneggiarsi di auto status symbol o Laide nel circondarsi di pseudo cugini e pseudo zie malate? Viene pure il dubbio che Laide sia veramente una ballerina della Scala. Il finale e la presunta maternità di lei descrivono una reale riconciliazione o piuttosto il timore del tempo che passa, della giovinezza perduta?

Il progressivo smarrimento in cui cade e si costringe Antonio suscita nel gruppo di lettura a volte indignazione, per come lui, incapace di una sana relazione con l'altro sesso, oggettifica la donna, a volte invece compatimento misto a tenerezza, per

quanto Dorigo si lasci consapevolmente abbindolare e si strugga in una dipendenza che lo rende fatalmente vivo. L'attesa prolungata di Dorigo, solo in macchina, è ripagata una volta che Laide finalmente si palesa e si siede vicino a lui.

Attraverso un amore "malato", Buzzati soprattutto mette in scena un conflitto sociale, lo scontro tra le differenze di classe dei due protagonisti: il pregiudizio di una classe borghese convinta che l'affetto, l'amore possa essere sempre comprato. Dorigo è sicuro di avere Laide in suo potere grazie alla disponibilità economica - il lussuoso appartamento dell'amico per convincere lei della sua agiatezza - ma pur di conservare un minimo di rispettabilità non è disposto a palesare alla luce del sole la relazione con Laide.

Allo stesso modo, nelle ultime pagine del romanzo, dietro l'apparente ritorno all'ordine borghese, leggiamo l'inganno di un'incompatibilità ormai paralizzata.